



Prefettura di Rovigo

Prefettura Rovigo
Prot. Interno del 29/08/2018
Numero: **0028573**
Classifica: 004.01



Comune di Rovigo

PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ATTUAZIONE DI ATTIVITA' DI VOLONTARIATO DEI
RICHIEDENTI ASILO NEL COMUNE DI ROVIGO

Tra:

- PREFETTURA DI ROVIGO nella persona del Prefetto dott. Enrico Caterino, definita per brevità "Prefettura"
- COMUNE DI ROVIGO nella persona del Sindaco Massimo Bergamin, definito per brevità "Comune";

e i soggetti convenzionati per la gestione delle strutture di accoglienza, definiti per brevità "Enti Attuatori":

- COOPERATIVA SOCIALE PORTO ALEGRE, C.F. 01196490294, con sede in via delle Tecnica n. 10, 45100 Rovigo, qui rappresentata da Carlo Zagato Presidente/Legale Rappresentante, soggetto attuatore del Progetto SPRAR del Comune di Rovigo, nonché convenzionato con la Prefettura di Rovigo;
- COOPERATIVA SOCIALE DI TUTTI I COLORI, C.F. 91007370298 con sede in via Baccanazza n.13, 45030 Occhiobello, soggetto convenzionato con la Prefettura di Rovigo, qui rappresentata da Elisa Bertaglia, nata a Cavarzere (VE) il 26/11/1980 residente in via Montello. n. 3, 45100 Rovigo, Vice Presidente e Legale Rappresentante pro tempore;
- ASSOCIAZIONE ARCISOLIDARIETA', C.F. 93019510291, con sede in Viale Trieste n.29, 45100 Rovigo, soggetto convenzionato con la Prefettura di Rovigo qui rappresentata da Donata Tamburin nata a Porto Tolle (RO) il 07/03/1945 e residente a Rovigo in Via Calvi 13, Rovigo Presidente/Legale Rappresentante;
- COOPERATIVA SOCIALE SIAMO, C.F. 04954380282, con sede in Corso Milano n.74/B, 35139 Padova, qui rappresentata dal dott. Pierluigi Sacco nato a Rovigo (RO) il 18 giugno 1976 residente in via Principe Eugenio 8 20155 Milano (MI) - Presidente/Legale Rappresentante, soggetto convenzionato con la Prefettura di Rovigo;

tutti definiti, ai fini del presente Protocollo "Parti"

Richiamata la Convenzione sullo status di rifugiato delle Nazioni Unite di Ginevra (1951), vincolante per gli Stati che l'hanno ratificata e per l'Italia resa esecutiva dalla Legge 722 del 1954, secondo la quale è rifugiato chiunque "a causa del timore fondato di essere perseguitato in ragione della razza, della religione, della nazionalità, dell'appartenenza ad un particolare gruppo sociale o dell'opinione politica, si trova al di fuori del Paese di cui è cittadino e non può o, a causa di tale timore, non vuole avvalersi della protezione di quel Paese";

Visto l'art. 10, comma 3, della Costituzione il quale stabilisce che "lo straniero al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica, secondo le condizioni stabilite dalla legge";

Richiamato l'art 18 della Carta Europea dei Diritti Fondamentali approvata dal Parlamento dell'Unione Europea il 14 novembre 2000 e proclamata a Nizza il 7 dicembre 2000, secondo cui "il diritto di asilo è garantito nel rispetto delle norme stabilite dalla Convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951 e dal Protocollo del 31 gennaio 1967, relativi allo status dei rifugiati, e a norma del trattato che istituisce la Comunità Europea";

Dato atto che il riconoscimento del diritto di asilo trova fondamento oltre che nella richiamata Convenzione di Ginevra del 1951, anche nella Convenzione di Dublino del 1990, inerente "la determinazione della competenza dello Stato per l'esame di una domanda di asilo presentata in uno degli Stati membri della Comunità europea" e resa esecutiva in Italia dalla Legge n. 523 del



Prefettura di Rovigo



Comune di Rovigo

1992.

Ritenuto, pertanto, alla luce delle suindicate disposizioni, che sono da considerarsi richiedenti asilo le persone che hanno lasciato il loro Paese di origine per sfuggire alla violazione di uno o più diritti fondamentali dell'uomo (incluse le persecuzioni per motivi di genere o di orientamento sessuale) e che si sono rifugiate in un altro Paese, permanendovi in attesa dell'esame della domanda di asilo;

Atteso, altresì, che i richiedenti asilo - figure giuridicamente diverse dagli immigrati stranieri che arrivano in Italia per motivi di lavoro, studio e ricongiungimento familiare - non possono fare ritorno nel Paese di origine se non a rischio della propria incolumità personale o della perdita della libertà e dei diritti fondamentali;

Considerato che, seguito degli sbarchi sulle coste italiane di cittadini stranieri e dell'assegnazione di un consistente numero degli stessi a questa Provincia, la Prefettura garantisce il programma di accoglienza temporanea presso strutture collocate nel territorio provinciale di richiedenti protezione internazionale che presentano domanda presso la competente Commissione Territoriale;

Preso atto che il Comune di Rovigo, realizza dal 2001 progetti nell'ambito del Programma Nazionale Asilo e del Servizio di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati S.P.R.A.R. maturando un'esperienza e alcune buone prassi relative all'accoglienza, all'inserimento lavorativo, formativo ed alloggiativo dei richiedenti asilo e rifugiati, e che il progetto in corso prevede la gestione dell'accoglienza, integrazione e tutela per complessivi 25 posti di persone singole di sesso maschile (non minori stranieri non accompagnati e non disabili e/o con disagio mentale o psicologico e/o con necessità di assistenza sanitaria, sociale e domiciliare, specialistica e/o prolungata);

Atteso:

- che, nelle more della definizione della procedura per il riconoscimento della protezione internazionale, si ritiene opportuno promuovere, nell'ambito delle politiche di accoglienza ed assistenza in favore dei richiedenti asilo, progetti volti - in un'ottica di massima integrazione - a sviluppare ulteriori percorsi di conoscenza del contesto sociale in cui gli stessi vengono accolti, anche attraverso servizi e attività di pubblica utilità rese volontariamente dal richiedente asilo;

- che con siffatti progetti si intende offrire agli ospiti adeguate opportunità per impiegare in modo proficuo e più dignitoso il tempo trascorso nell'attesa e per proporsi positivamente alla collettività ospitante, favorendo la crescita della coesione sociale e la prevenzione di possibili cause di conflitti;

Visti:

- gli art. 14 e ss. del codice civile recanti disposizioni sulle associazioni, riconosciute e non, sulle fondazioni e sui comitati;

- il Decreto Legislativo 19 novembre 2007 n°251, "Attuazione della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta";

- la Legge-quadro sul volontariato n. 266/1991, nonché la Legge Regione Veneto 30 agosto 1993 n°40 (BUR n° 73/1993) riportante "Norme per il riconoscimento e la promozione delle organizzazioni di volontariato";

- la circolare del 17 novembre 2014 con cui il Ministero dell'Interno ha invitato gli Enti locali ed ai soggetti convenzionati per la gestione delle strutture di accoglienza e SPRAR, a promuovere progetti diretti ad impegnare i cittadini stranieri temporaneamente presenti in attività di volontariato;

Constatata la disponibilità del Comune ad attivare una stretta collaborazione con la Prefettura e con gli Enti Attuatori per definire modalità operative condivise per una accoglienza diffusa, dignitosa e qualificata, sviluppando attività di volontariato delle persone accolte, utili alla inclusione nel



Prefettura di Rovigo



Comune di Rovigo

tessuto socio-culturale del territorio ed al miglioramento del decoro della città di Rovigo;

tutto ciò premesso

si concorda quanto segue:

ART. 1 – OGGETTO DEL PROTOCOLLO

Obiettivo del presente protocollo è quello di definire percorsi educativi di accoglienza ed integrazione, ai sensi del successivo art. 2, a favore dei cittadini stranieri richiedenti la protezione internazionale ospitati nel territorio, per brevità di seguito definiti “Volontari”, che permettano loro di conoscere il contesto sociale, anche attraverso attività di volontariato a favore della collettività ospitante e che promuovano la formazione di una coscienza della partecipazione.

ART. 2 – DEFINIZIONE DELLE PROGETTUALITA' E DELLE MODALITA' DI ADESIONE

I percorsi educativi di accoglienza ed integrazione sono svolti in nell'ambito di progettualità proposte dagli Enti Attuatori in collaborazione con Organizzazioni di volontariato, iscritte da almeno sei mesi al registro regionale di cui all'articolo 4 della citata L.R. n.40/1993 n°40, il cui obiettivo sia l'utilità pubblica, l'inclusione sociale, la conoscenza culturale e l'acquisizione di competenze da parte dei Volontari.

Le Parti concordano che le attività potranno essere svolte unicamente dai cittadini stranieri che:

- abbiano presentato istanza per il riconoscimento della protezione internazionale;
- siano ospiti di strutture di accoglienza del progetto SPRAR o del programma di assistenza temporanea della Prefettura presenti nell'ambito territoriale di Rovigo;
- abbiano aderito al “Patto di Volontariato” allegato e parte integrante del presente Protocollo;
- abbiano aderito ad una delle Organizzazioni di volontariato in precedenza indicate.

L'adesione al Patto di Volontariato e alle Organizzazioni di volontariato è libera, volontaria e gratuita; essa comporta l'impegno a svolgere una o più attività individuali o di gruppo in relazione alle modalità organizzative individuate nelle progettualità attivate.

ART.3 – COMPITI DELLA PREFETTURA

La Prefettura promuove il presente Protocollo e raccorda i soggetti firmatari per la sua realizzazione.

ART.4 - COMPITI DEL COMUNE

Il Comune, in collaborazione con gli Enti Attuatori e le Organizzazioni di volontariato, di cui all'art. 1:

- sensibilizza le agenzie del territorio e la cittadinanza sugli obiettivi del presente Protocollo e sulle progettualità attivate;
- avvia l'operatività delle progettualità di proprio interesse, tra quelle proposte dagli Enti Attuatori, mediante l'approvazione di apposite convenzioni.

ART.5 – RUOLO DEGLI ENTI ATTUATORI

Gli Enti Attuatori, in premessa indicati, si impegnano a:

- informare i cittadini stranieri ospitati nelle proprie strutture della possibilità di svolgere attività di in favore della collettività della città di Rovigo aderendo liberamente ed individualmente alle Organizzazioni di cui all'art.2 divenendo Volontari;
- condividere con i Volontari, prima dell'avvio delle progettualità e attraverso il proprio mediatore



Prefettura di Rovigo



Comune di Rovigo

culturale, l'informazione sulle finalità, condizioni, tempi e modalità dell'attività da svolgere;

- favorire la compilazione e la sottoscrizione del Patto di Volontariato da parte dei cittadini stranieri disponibili;
- proporre, in collaborazione con le Organizzazioni di volontariato le singole progettualità, specificandone le attività dettagliate, il programma di esecuzione, nonché le modalità operative delle attività e il percorso di formazione occorrente;
- aderire alle convenzioni di cui all'art. 4;
- comunicare alla Prefettura e al Comune le disponibilità dei Volontari;
- fornire gli strumenti di lavoro (ad es. scope, badile, pennelli, etc.) e i materiali a perdere (ad es. vernici, sacchi, etc) ad ogni Volontario;
- effettuare il trasporto dei Volontari, ove il luogo di attività lo richieda;
- assicurare, a coloro che aderiscono, la formazione necessaria per poter svolgere in sicurezza le attività previste;
- provvedere alla copertura assicurativa dei propri ospiti Volontari per la responsabilità civile verso terzi e contro gli infortuni;
- sostenere le spese per garantire le dotazioni dei dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) necessari e del relativo abbigliamento (scarpe, guanti, cappellino, pettorina, etc.);
- designare, all'interno di ciascuna delle proprie organizzazioni almeno un referente per ogni progettualità attivata, il quale relazionerà mensilmente al Settore del Comune interessato e alla Prefettura sull'andamento delle attività;
- garantire, direttamente o indirettamente mediante accordi con le Organizzazioni di volontariato, la presenza di un tutor (almeno uno per ogni 10 Volontari) con il compito di accompagnarne il percorso formativo e di vigilare sullo svolgimento delle attività (in sicurezza e con i DPI previsti) nonché sulla qualità del servizio svolto;
- dare immediata comunicazione al Comune e alla Prefettura di eventuali sospensioni delle attività, dovute a qualsiasi causa.

ART. 6 - TIPOLOGIE DI PROGETTUALITA' E DELLE RELATIVE ATTIVITA'

Le progettualità e le relative attività nelle quali potranno essere impegnati i Volontari dovranno inserirsi in contesti di carattere civile, sociale, educativo, ambientale, sportivo e culturale che non richiedano particolari forme di specializzazione e, comunque, nel rispetto delle capacità, attitudini, professionalità ed intenzioni dei Volontari.

Potranno essere finalizzate o complementari:

- alla conduzione propositiva degli spazi collettivi;
- alla salvaguardia ambientale;
- al supporto sociale;
- alla promozione culturale;

a favore della collettività della città di Rovigo.

ART. 7 – COINVOLGIMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO

Gli Enti Attuatori si impegnano a interessare le Organizzazioni di volontariato di cui all'art. 1, ai fini della coprogettualità e/o collaborazione per l'attuazione delle attività di cui all'art.2.

Le Organizzazioni di volontariato aderenti saranno coinvolte nelle seguenti fasi progettuali:

- ammettere nella propria organizzazione i Volontari;
- aderire alle convenzioni di cui all'art. 4;
- inserire i Volontari nelle attività definite dalla progettualità specifica, per quanto di propria



Prefettura di Rovigo



Comune di Rovigo

competenza;

- designare, all'interno di ciascuna delle proprie organizzazioni almeno un referente per ogni progettualità attivata, che si rapporterà con gli Enti Attuatori.

ART. 8 - IMPEGNI DEGLI OSPITI VOLONTARI

Gli Ospiti di cui all'art. 2, che abbiano liberamente accettato di aderire alle Organizzazioni di volontariato e sottoscritto il "Patto di Volontariato" allegato e parte integrante del presente Protocollo, si impegnano a prestare su personale iniziativa la propria attività in via del tutto volontaria e gratuita, ai soli fini di partecipazione attiva alla collettività di accoglienza e di solidarietà, con esclusione della possibilità di instaurazione di rapporto di lavoro dipendente o di qualsiasi altra natura, con un orario rapportato alle esigenze connesse alla tipologia di attività scelta e piena possibilità di apportare un contributo personale alla progettualità partecipata.

Qualora taluno dei Volontari dovesse tenere comportamenti non conformi alle regole del vivere civile e/o pregiudizievoli per altri Volontari o per le persone con le quali sono venuti in contatto, l'Ente Attuatore provvederà a sospendere l'interessato dalle attività, avvertendo contestualmente il Comune e la Prefettura.

ART. 9 – TUTELA DELLA RISERVATEZZA DEI DATI PERSONALI

Le parti assicurano il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di riservatezza dei dati personali di cui vengano a conoscenza in relazione alle attività di cui alla presente Convenzione.

ART. 10 – RECESSO, DECADENZA E DURATA

Il Comune e/o la Prefettura di Rovigo potranno recedere dal presente Protocollo per sopravvenute esigenze o per insindacabili valutazioni sul permanere di eventuali situazioni difformi dal presente atto o comunque incompatibili per il proseguimento della collaborazione, senza alcuna pretesa di ristoro, dandone comunicazione alle Parti con un preavviso di almeno 30 giorni, a mezzo posta elettronica certificata.

Ciascuno degli Enti Attuatori:

- può recedere dall'accordo in caso di seri e comprovati motivi, con preavviso di almeno 30 giorni comunicato a mezzo posta elettronica certificata;

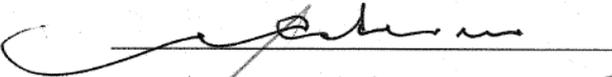
- decade dal presente Protocollo alla scadenza dell'affidamento delle strutture di accoglienza del progetto SPRAR o del programma di assistenza temporanea della Prefettura presenti nell'ambito territoriale di Rovigo.

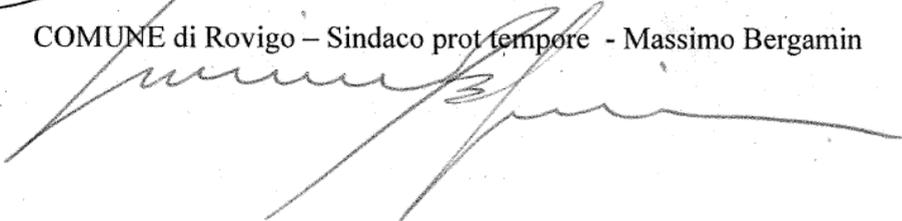
Il presente accordo ha validità triennale a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere rinnovata o prorogata nei termini di legge, previo accordo tra le parti.

Il recesso o la decadenza di una o più Parti non comporterà la cessazione anticipata del presente Protocollo.

Rovigo, 29 giugno 2018

PREFETTURA di Rovigo - dott. Enrico Caterino


COMUNE di Rovigo – Sindaco prot tempore - Massimo Bergamin





Prefettura di Rovigo



Comune di Rovigo

Ente Attuatore

COOPERATIVA SOCIALE PORTO ALEGRE - Presidente/Legale Rappresentante - Carlo Zagato

Ente Attuatore

COOPERATIVA SOCIALE DI TUTTI I COLORI - Vice Presidente e Legale Rappresentante pro tempore - Elisa Bertaglia

Ente Attuatore

ASSOCIAZIONE ARCISOLIDARIETA' - Presidente/Legale Rappresentante - Donata Tamburin

Ente Attuatore

COOPERATIVA SOCIALE ONLUS A.R.L. SIAMO - Presidente/Legale Rappresentante - Pierluigi Sacco



Prefettura di Rovigo



Comune di Rovigo

**PROTOCOLLO D'INTESA PER L'ATTUAZIONE DI ATTIVITA' DI VOLONTARIATO
DEI RICHIEDENTI ASILO NEL COMUNE DI ROVIGO
PATTO DI VOLONTARIATO - DICHIARAZIONE DI DISPONIBILITA'**

Io sottoscritto nato in
il, attualmente ospitato presso la struttura sita in
....., Via, con l'assistenza del mediatore culturale sig.
.....

DICHIARO

- di aver presentato domanda di riconoscimento della protezione internazionale in data
- di voler avere più possibilità di integrazione nella comunità italiana del comune di Rovigo e conoscere la società e le persone che mi hanno accolto offrendomi di fare un'attività VOLONTARIA, LIBERA E GRATUITA a favore della collettività;
- di aderire, LIBERAMENTE e VOLONTARIAMENTE, all'Organizzazione di volontariato
- di voler operare nel progetto, che mi è stato descritto e spiegato dal mediatore culturale sig. e che mi interessa per lo scopo e per le attività che ho la possibilità di prestare con il mio personale contributo;
- di impegnarmi a seguire, da solo o in gruppo, le indicazioni che mi saranno date dal Tutor sig., che sarà il mio riferimento e che controllerà che siano svolte in modo corretto le attività di cui al progetto:

Progetto promosso da	
Descrizione attività	
N. persone nel gruppo	
Durata	
Materiali/strumenti di uso personale	
Materiali/strumenti di uso collettivo	
Luogo di svolgimento	

- di conoscere e accettare che l'attività da svolgere non è un'attività lavorativa, è gratuita e, perciò, non comporta nessuna paga e/o benefici;
- a questo scopo, cosciente degli impegni che mi assumo e della gratuità del mio servizio, liberamente firmo questo Patto di Volontariato;

Luogo e data

Il sottoscritto
(nome e cognome)

Il mediatore culturale
(nome e cognome)